

**ACNP: l'applicativo bolognese, gli spogli e
il progetto CASA.**

Vincenzo Verniti

Centro Interfacoltà Biblioteche - Università di Bologna

Marina Zuccoli

Dipartimento di Astronomia - Università di Bologna

Al giorno d'oggi l'utenza accademica, e quella astronomica in modo particolare, manifesta bisogni informativi sempre più caratterizzati dalla necessità di ottenere l'informazione in modo **rapido** ed **esaustivo** e, conseguentemente, di accedere in breve tempo ai documenti. L'accento si pone quindi su due momenti fondamentali: il **reperimento dell'informazione** bibliografica o documentale e l' **ottenimento dei documenti**; entrambi gli obiettivi, affinché l'azione venga dispiegata con efficacia, devono essere raggiunti con la minima dispersione e con la massima rapidità.

Se l'insistenza sull'esaustività appare ovvia, occorre invece spiegare che la tempestività è elemento caratteristico della documentazione astronomica, soggetta a rapida obsolescenza; la ricerca stessa è soggetta a ritmi sostenuti (talvolta scanditi cronologicamente dal manifestarsi di un fenomeno astronomico), che si riverberano sulle bibliografie, per lo più basate su periodici. A loro volta, i periodici astronomici presentano tempi di pubblicazione assai rapidi, rispetto ad altri ambiti disciplinari, che comportano periodicità intense: la principale rivista del settore, *Astrophysical Journal*, esce con tre numeri al mese.¹ In tale contesto la probabilità di ritrovare l'informazione bibliografica dipende in larga misura dalla possibilità di effettuare ricerche su numerose fonti informative, non più limitate alle sole pubblicazioni possedute dalle singole biblioteche. L'accesso al documento può altresì essere assicurato potenziando programmi cooperativi interbibliotecari. Cade quindi il consueto parametro di valutazione delle biblioteche in base al numero di volumi in loro possesso, sostituito da una valutazione basata sugli accessi all'informazione bibliografica e documentale che esse sono in grado di fornire. In questa nuova accezione le biblioteche sono viste come **punti informativi dinamici** e devono pertanto potersi dotare di tutti gli strumenti necessari per tale ruolo. Ciò non deve tanto intendersi come un aumento di risorse (spazi, finanziamenti, personale), che l'attuale congiuntura rende improbabile, quanto come un

migliore utilizzo delle potenzialità esistenti, attraverso programmi cooperativi di condivisione delle risorse delle biblioteche.

Lo sforzo dell'Ateneo bolognese per soddisfare la domanda informativa accademica si è concentrato in questi anni in tre aree di intervento:

- 1) Produzione e sviluppo di basi di dati interne all'Università di Bologna;
- 2) Adesione a progetti nazionali di catalogazione, quali SBN ed ACNP;
- 3) Facilitazione dei collegamenti con fonti informative esterne attraverso la rete accademica.

Questo intervento è rivolto ad illustrare il secondo punto, in particolare per quanto attiene l'adesione all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche, il catalogo realizzato a partire dagli anni '70 dall'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del CNR; si rimanda comunque alla relazione di Antonio Petrucci, presentata a questo convegno, per una presentazione dettagliata e dati aggiornati su tale catalogo.

L'Università di Bologna ha investito rilevanti energie in progetti relativi ai periodici, perché gran parte della ricerca scientifica si basa sull'aggiornamento costante che essi garantiscono. Questa affermazione è particolarmente vera per l'astronomia, disciplina che produce una notevolissima quantità di letteratura periodica, ragguardevole tanto per l'informazione, di cui essa è veicolo, quanto per la frequenza con cui essa compare. A questo proposito sono assai significativi alcuni dati statistici sulle riviste astronomiche, forniti da Filippo Guttuso dell'Università di Palermo nel corso di una conferenza sulla legge di Bradford tenuta presso il Dipartimento di Matematica dell'Ateneo bolognese; tali dati sono utili per la valutazione sia dei coefficienti di produttività che di quelli di impatto dei periodici.

Nell'anno di riferimento l'esemplificazione di Guttuso prendeva in esame 25 periodici astronomici, per un totale di 22.800 articoli; analizzando le singole testate, si nota che l'impatto più forte è raggiunto da *Nature* e *Science*, seguiti poi, com'è naturale, da *Annual Review of Astronomy and Astrophysics*. A seguire, la rivista più autorevole sotto il profilo dell'impatto è senza dubbio *ApJ*, con *ApJ Suppl*, seguita da *M.N.R.A.S.*, *AJ* e *AA*. Il maggior numero di articoli è prodotto da *Astrophysical Journal* che, con il suo *Supplement*, arriva a 6530 papers; seguono *Astronomy and Astrophysics*, la rivista federale europea, con una produzione di 3.785 articoli, e *M.N.R.A.S.*, che produce 2.202 articoli.

L'impatto più basso spetta alle riviste dell'est europeo, come *Astronomiceskij Zhurnal*. Indicazioni quantitative di questo genere possono concorrere ad esprimere una valutazione sull'autorevolezza delle riviste, insieme ad altri parametri quali il costo, la presenza o meno di referee ed addirittura l'ingombro; nel contesto di questo intervento esse mettono in evidenza la vastità e la ricchezza della produzione periodica astronomica, la quale costituisce quindi un elemento cruciale per la ricerca ed una voce fondamentale per la biblioteca di un Osservatorio. ²

Nelle nostre biblioteche l'utente, sia esso studente o ricercatore, richiede uno strumento

che risponda a cinque fondamentali interrogativi:

- 1) Quali periodici esistono in commercio e chi li pubblica?
- 2) In quale biblioteca è possibile reperire una certa rivista e quali annate sono possedute?
- 3) Quali periodici trattano un dato argomento?
- 4) Quali articoli sono contenuti in un certo fascicolo?
- 5) Quali articoli ha pubblicato un determinato autore?

L'Università di Bologna ha avviato, in risposta a queste istanze, un progetto complessivo sui periodici, che prevede l'aggiornamento e la consultazione in linea del Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche direttamente sul proprio sistema, in forza di un'apposita convenzione con il CNR. Per facilitare l'aggiornamento del catalogo sono stati acquisiti, come strumento di lavoro per i bibliotecari, i nastri delle registrazioni prodotte dall'International Centre dell'ISDS, l'ente preposto all'assegnazione dei codici ISSN e titolare quindi di una vastissima anagrafe internazionale dei periodici, dotata di grande autorità catalografica. A completamento della documentazione relativa ai periodici è stato realizzato un archivio di spogli integrato al catalogo CNR, all'interno di un unico applicativo: la realizzazione permette di passare, in modo del tutto trasparente, dalla ricerca sul catalogo dei periodici alla ricerca sugli spogli, e viceversa.

L'archivio spogli è alimentato dagli spogli acquistati dall'Institute of Scientific Information (Current Contents), dalla lettura ottica degli indici di riviste possedute dalle biblioteche d'Ateneo ed anche dall'inserimento manuale di spogli mediante maschere appositamente predisposte.

Si forniscono ora alcuni esempi di utilizzo del Catalogo CNR, attraverso l'applicativo bolognese, particolarmente significativi per l'ambito astronomico; al Catalogo hanno aderito le più importanti biblioteche astronomiche, come quelle degli Istituti, Osservatori o Dipartimenti di Capodimonte, Merate, Bologna, Roma e Catania, oltre a quelle degli Istituti CNR di Frascati (Astrofisica spaziale) e Bologna (Radioastronomia e T.E.S.R.E.).

RICERCA PER CODICE CDU 52 (astronomia)

Il sistema fornisce oltre 1.000 riferimenti, ovvero testate d'argomento astronomico, ivi compresi annuari, atti di Società e di Accademie, pubblicazioni degli Osservatori. La ricerca può essere filtrata introducendo un altro parametro, quale il codice di una biblioteca: il sistema automaticamente collegherà le due stringhe con AND; per esempio, la ricerca per codice CDU 52 e codice biblioteca BO001, corrispondente alla Biblioteca Universitaria di Bologna, fornisce in risposta 65 riferimenti, che ad un'analisi delle testate e della loro consistenza si rivelano per lo più periodici di interesse storico, o prodotti da istituzioni bolognesi, pur sempre in ambito astronomico.

RICERCA SU LISTA ENTE AUTORE

È possibile effettuare un browsing tra 30 suggerimenti. Per esempio, se si cerca informazioni su un periodico prodotto da un'associazione di astronomia amatoriale di difficile identificazione, si potrà impostare la ricerca con la stringa ASTROF* come ente autore. Si otterrà in risposta una lista di 30 suggerimenti, tra i quali quello che interessa è il sedicesimo, ASTROFILI. Esso presenta un sufficiente restringimento di campo, limitato a nove enti aventi la parola ASTROFILI nella denominazione; è indi possibile prendere visione delle pubblicazioni prodotte da ciascun ente.

RICERCA PER TITOLO

Se si ricerca, per esempio, *Acta Astronomica*, si ottengono in risposta sei riferimenti, tra i quali si seleziona quello che interessa. Si visualizza la scheda completa del periodico, con la possibilità di scorrerne i legami (deriva dalla fusione di *Acta Astronomica A, B, e C*) e di visualizzare la scheda completa dei singoli periodici legati.

È possibile poi passare alle biblioteche che possiedono la rivista, ovvero le biblioteche astronomiche di Bologna (BO 404), Merate (CO030), Napoli (NA058) e Roma (RM 095), ed individuarne orari ed indirizzi mediante l'anagrafe biblioteche. Infine, possiamo scegliere l'opzione che mostra gli spogli del periodico, ottenendo 86 riferimenti.

Questo tipo di ricerca viene sistematicamente effettuato dalla Biblioteca del Dipartimento di Astronomia bolognese per surrogare abbonamenti: è questo il caso di *Astrophysics Space Science*, un periodico dal costo elevato (oltre tre milioni) e di modesta autorevolezza in quanto privo di referee. Poiché il rapporto qualità/prezzo si presenta negativo, la biblioteca, costretta a ridurre gli abbonamenti, ha rinunciato a questa rivista, producendo periodicamente per gli utenti il fascicolo di spogli corredati di abstract. Gli utenti poi possono richiedere alla biblioteca di procurare gli articoli di loro specifico interesse.

Il tasso di periodici astronomici spogliato da Current Contents è assai soddisfacente: le principali testate astronomiche in commercio sono oggetto di spogli sistematici, mentre ne sono mediamente escluse le pubblicazioni di Società e Accademie, quali *L'Astronomie*, il *Journal of the British Interplanetary Society*, *Journal of the British Astronomical Association* e il *Journal for the History of Astronomy*. Sono inoltre esclusi dagli spogli i periodici prodotti nell'Europa orientale, quali *Baltic Astronomy*, *Astronomy Reports* e *Astrophysics*. L'archivio spogli viene sistematicamente consultato, presso la biblioteca di astronomia di Bologna, al fine dello scarto periodico dei preprint pervenuti, una volta che siano stati pubblicati su riviste presenti in biblioteca, ed al fine anche dell'aggiornamento costante della bibliografia delle pubblicazioni degli astronomi bolognesi.

Vorremmo concludere illustrando il progetto CASA, approvato dalla Comunità Europea, che mira ad un'estensione a livello europeo dell'esperienza sui periodici effettuata presso l'Ateneo bolognese, al fine di un migliore reperimento dell'informazione e dell'ottenimento dei documenti.

CASA (Cooperative Archives of Serials and Articles) vede associati l'Università di Bologna, l'ISRDS del CNR, le Biblioteche Universitarie di Bologna, Ferrara, Firenze e Torino, l'ISSN International Centre di Parigi ed il SALSER scozzese. Scopo del progetto è la realizzazione di un archivio europeo online distribuito dei periodici, risposta europea all'agenzia bibliografica federale americana, da costituire partendo dall'aggiornamento dei dati presenti nell'archivio ISSN.

Ogni nazione provvederà all'immissione ed aggiornamento dei dati relativi alle testate prodotte nel Paese, così da costituire un *authority file* frutto della cooperazione tra le agenzie ISSN nazionali, i cataloghi collettivi, le biblioteche ed anche gli editori, interessati al corretto e tempestivo inserimento delle loro testate. Anche gli utenti potranno partecipare al processo cooperativo come parti attive, avanzando le loro proposte di correzione ai dati dell'archivio.

Dall'archivio si dipartiranno, sotto forma di ancore alle URLs più significative, servizi quali il collegamento a cataloghi, editori, archivi di spogli e abstracts, centrali di prestito interbibliotecario e fornitura dei documenti. Percorrendo quindi i tratti della rete si attiva la possibilità, attraverso i cataloghi delle biblioteche, di individuarne il posseduto relativo ai periodici che interessano, gli orari d'apertura, l'indirizzo ed i servizi offerti, e le modalità che il loro regolamento impone all'utenza; si ha insomma accesso all'anagrafe delle biblioteche, premessa indispensabile per innescare i meccanismi di prestito interbibliotecario e di document delivery. Analoga valenza ha il collegamento con l'archivio degli editori che, fornendo indirizzi e cedole di ordinazione online, consente di ottimizzare le procedure di accensione degli abbonamenti.

Da simili servizi di valore aggiunto al progetto CASA le biblioteche astronomiche potranno trarre notevoli vantaggi, poiché la loro vocazione internazionale si gioverebbe senz'altro di un'apertura europea del Catalogo CNR; al contempo, essendo strutture di medie o piccole dimensioni, esse sono solite avvalersi di servizi di fornitura di documenti, in particolar modo di argomenti adiacenti all'astronomia, quali l'ottica, l'informatica, la statistica, che non possono essere adeguatamente rappresentati nel novero ordinario dei loro abbonamenti. La biblioteca del Dipartimento di Astronomia di Bologna, che tratta gli abbonamenti direttamente con gli editori, trarrà inoltre sicuro vantaggio dal collegamento del Catalogo Periodici con l'anagrafe editori, che saranno così di facile ed immediata individuazione.

Un'altra importante applicazione del progetto CASA, nei confronti del lavoro dei bibliotecari, è la possibilità di effettuare catalogazione derivata, risparmiando tempo ed attingendo ad un archivio di elevata qualità catalografica; è questo un risvolto di notevole rilievo per le biblioteche astronomiche, talvolta ubicate in località che non presentano facile accesso a fonti catalografiche autorevoli.

Infine il collegamento agli archivi di abstracts e di spogli costituisce ancora un ulteriore servizio, particolarmente utile agli utenti finali, siano essi studenti o ricercatori, che po-

tranno individuare un articolo di loro interesse e, senza intermediazioni, richiederne il testo pieno ad un servizio di fornitura di documenti, oppure rivolgersi all'editore che pubblica il documento stesso.

Gli autori desiderano ringraziare Alessandra Citti per le informazioni sul progetto CASA, Filippo Guttuso per i dati statistici sui periodici astronomici e Antonio Petrucci per ulteriori dati sui periodici classificati CDU52 in ACNP.

1. Helmut A. Abt *The future of astronomical literature*. in *Library and information services in astronomy* a cura di G.A. Wilkins e S. Stevens-Rayburn. Washington, U.S.N.O., 1989, pp. 37-44; Patrizia Caraveo *Happy Birthday Ap.J.* in *L'Astronomia* 1995, 157, pp. 5-6.
2. Ulteriori valutazioni quantitative sull'impatto dei periodici astronomici in: Marie-José Vin *Le SCI Journal Citation Reports. Une application à l'astronomie*. in *Documentaliste - Sciences de l'information* 1994, 31, 4-5, pp. 211-217.